

B.2.3 Considerazioni

La disponibilità di risorse idriche locali risulta anche per la comunità di Castagneto Calducci una delle principali condizioni di esistenza e di sviluppo sia perché fonte di acqua potabile, sia perché fondamentale per le attività agricole.

L'acquifero confinato della piana costiera del Comune di Castagneto Carducci si manifesta come un serbatoio ricco di acque pregiate di buona qualità sfruttate sia ai fini idropotabili che agricoli. Le oscillazioni della superficie piezometrica della falda sono piuttosto limitate con valori che mediamente nell'arco di un intero anno sono nell'ordine di un metro e seguono l'andamento delle precipitazioni.

L'area di miscelazione tra acque dolci ed acque di mare "cuneo salino" presenta una profondità massima dalla linea di riva di 550 metri e si estende a cavallo della Fossa di Bolgheri per 300 metri a Sud e per 1500 metri a Nord. Da quest'area i valori tendono a diminuire sensibilmente procedendo verso l'entroterra.

Si pone quindi quale azione strategica la tutela degli equilibri della falda da cui la comunità trae i suoi fabbisogni. L'entità dei prelievi delle acque rappresenta, per contro, lo stato di pressione cui è sottoposto il corpo idrico.

Bisogna quindi porre particolare cura alla conservazione e al monitoraggio della rinnovabilità della risorsa, in quanto quest'ultima dipende dal regime pluviometrico, e dai meccanismi idrogeologici attraverso i quali si rende disponibile.

Un attento "ciclo di utilizzo" della risorsa dovrà trovare nel gestore della stessa e negli usufruttori le necessarie condivisioni. Il gestore (ASA s.p.a.) ha attivato una serie di approfondimenti e studi per una maggiore conoscenza dell'acquifero, della sua qualità e delle dinamiche di ricarica; emerge dal quadro conoscitivo la necessità di governare i prelievi privati, di cui attualmente non si conosce l'entità, ed intervenire su alcune fonti d'inquinamento, con particolare urgenze nelle zone a maggiore vulnerabilità idrogeologica.

Infine, per limitare l'impatto connesso al periodo turistico, è necessario attivare pratiche di riuso per usi non potabili.

E' quindi auspicabile che questa tematica sia affondata attraverso il coinvolgimento degli operatori e delle loro rappresentanze, magari nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale. In

questo contesto potranno essere assunti concreti impegni sull'uso della risorsa idrica, sul suo controllo, sul suo riuso.

Gli obiettivi di sostenibilità dell'amministrazione comunale sono stati così sintetizzati:

Il Comune si impegna per una sorveglianza e regolarizzazione degli scarichi idrici, per la protezione della qualità delle acque continentali e marine, anche promuovendo il riuso e la raccolta delle acque piovane.

Inoltre intende confermare nel tempo gli standard di qualità delle acque di balneazione e marine in genere.

Le azioni che appaiono consigliabili sono:

- Interventi di regolarizzazione e miglioramento dei sistemi depurativi delle acque reflue.
- Controllo della fertirrigazione.
- Riuso delle acque reflue in agricoltura, in particolare quella dei depuratori.
- Monitoraggio delle deiezioni zootecniche.
- Attento emungimento dai pozzi in prossimità della costa.
- Controllo dei prelievi privati dalla falda.
- Ottimizzazione dei consumi nel periodo estivo.